



Le perplessità del sottosegretario agli Interni

# «È stata violata la legge sui pentiti Spatuzza ha parlato fuori dai termini»



Sottosegretario Mantovano

■ «Se i giornali hanno riportato il vero» sulle date e sulle tappe delle dichiarazioni di Gaspare Spatuzza agli inquirenti, «riscontro una evidente violazione di legge da parte dei magistrati» nella gestione del pentito che ha tirato in ballo Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri quali presunti referenti politici di Cosa Nostra all'indomani delle stragi di mafia. Ad affermarlo è il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, che interpellato dall'*Ansa* sulla proposta avanzata da Dell'Utri di cambiare la legge sui pentiti, risponde: «prima di immaginarne una modifica vorrei capire se quella norma è stata applicata o no», perché a Spatuzza potrebbe essere stato consentito di non dire tutto entro 6 mesi. Spatuzza - spiega il sottosegretario all'In-

terno - avrebbe infatti iniziato a dichiarare a fine giugno del 2008 mentre del colloquio che avrebbe avuto nel 1994 con i fratelli Graviano in un bar di Via Veneto a Roma, durante il quale sarebbero stati fatti i nomi di Berlusconi e di Dell'Utri, Spatuzza riferisce alla magistratura nel giugno del 2009. Dunque un anno dall'inizio della sua collaborazione con i magistrati. «Eppure - fa notare - c'è una norma della legge, l'art. 16 quater, secondo cui l'aspirante collaboratore ha tempo massimo 6 mesi per fare una sorta di agenda dettagliata di ciò che costituirà oggetto delle sue dichiarazioni. Se i giornali hanno riportato il vero, da parte dei magistrati c'è stata una evidente violazione di legge» nella gestione del pentito Spatuzza

